

L'intesa tra Usa e Ue

Dazi al 15% su auto e farmaci, sul vino no

Annuncio a Bruxelles: con l'accordo stabilità. Chigi: punti fermi importanti

L'Ue conferma l'impegno ad acquistare energia, chip e armi dagli Stati Uniti

L'Ue e gli Stati Uniti hanno concordato la dichiarazione congiunta sui dazi, dopo l'accordo politico raggiunto dalla presidente Ursula von der Leyen e il Presidente Donald Trump del 27 luglio. Lo ha annunciato ieri la Commissione.

Casadei, Di Donfrancesco, Fotina, Dell'Orefice — a pag. 2

Dazi: auto Ue al 15%, niente sconti sul vino Ma tariffe zero sui beni industriali Usa

La pace commerciale. Una dichiarazione congiunta fissa i contenuti dell'intesa raggiunta in Scozia da Trump e von der Leyen: Bruxelles ribadisce l'impegno a investire e ad acquistare energia, chip e armi statunitensi

LE CONDIZIONI
Per lo sconto sull'auto l'Unione dovrà abbattere i suoi dazi e avviare la modifica delle normative interne

VON DER LEYEN
L'accordo «tutela milioni di posti di lavoro nella Ue», «relazioni transatlantiche rafforzate su tutti i fronti»

Gianluca Di Donfrancesco

L'industria dell'auto europea potrà ottenere lo sconto sui dazi minacciati dagli Stati Uniti, ma solo se Bruxelles attiverà i passi legislativi necessari per tenere fede ai propri impegni. Vino e alcolici, invece, non avranno l'esenzione tanto inseguita dalle aziende del settore e dall'Italia e, almeno per il momento, resteranno soggette al balzello trasversale del 15%, che colpisce gran parte dell'export della Ue.

In una dichiarazione congiunta di appena tre pagine e mezza, Stati Uniti e Unione Europea hanno messo me-

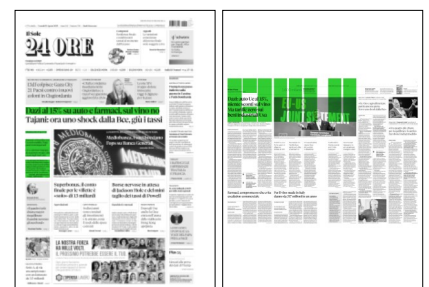
glio a fuoco i contenuti dell'intesa del campo da golf, quella raggiunta il 27 luglio in Scozia, da Donald Trump e Ursula von der Leyen, sotto la minaccia di dazi al 30%, agitata dalla Casa Bianca. Il quadro che emerge è un po' più definito, ma non del tutto, in particolare per quanto riguarda le promesse di Bruxelles di acquistare energia dagli Stati Uniti per centinaia di miliardi di dollari e di investire massicciamente oltre Atlantico.

Sull'industria dell'auto, Washington ha concesso di fermare l'asticella dei dazi al 15%, anziché portarla al 27,5%, come Trump aveva deciso di fare a marzo. Per garantirsi questo trattamento, l'Unione Europea ha accettato di eliminare i dazi sui beni industriali made in Usa, comprese le automobili (oggi l'aliquota è al 10%), e di concedere un accesso preferenziale al proprio mercato per molti prodotti ittici e agricoli (frutta a guscio, alcuni prodotti lattiero-caseari, frutta e verdura fresca e trasformata, carne di maiale). Inoltre, Bruxelles ha accettato di lavorare per il «riconoscimento reciproco» degli standard Usa sull'auto, ipotesi in precedenza scartata.

Per fare tutto questo, servirà modi-

ficare le regole interne della Ue, con un processo legislativo che dovrà essere approvato dal Parlamento e dagli Stati, con tempi non brevi. Ecco perché, la Commissione Ue ha proposto all'Amministrazione Usa di far scattare la tariffa del 15% nel primo giorno del mese in cui il processo regolamentare sarà avviato, senza aspettare l'entrata in vigore dei provvedimenti. Ipoteticamente, quindi, anche dal 1° agosto, se l'iter sarà incardinato nei prossimi giorni, come spera di riuscire a fare il commissario per il Commercio, Maros Sefcovic: in questo modo, assicura «le tariffe su auto e componenti scenderanno al 15% dal 1° agosto».

La partita sull'auto era la più sentita dalla Germania, che nel 2024 ha esportato negli Stati Uniti 34,9 miliardi di dol-



lari in veicoli e componentistica.

Si salvano aerei e componenti, farmaci generici e i loro ingredienti, precursori chimici e risorse naturali non disponibili, come il sughero: nella dichiarazione congiunta si chiarisce che su questi prodotti, dal 1° settembre, gli Stati Uniti applicheranno i dazi della nazione più favorita, quindi l'aliquota più bassa e senza penalizzazioni.

Niente da fare, per il momento, per l'esenzione dai dazi del 15% su vino e alcolici, su cui spingevano Italia e Francia. Come pure sui farmaci non generici. Il documento diffuso ieri specifica che l'accordo commerciale potrà essere ampliato nel tempo per coprire aree aggiuntive. «Ci stiamo lavorato molto duramente», ha detto Sefcovic. Bisognerà però vedere cosa Washington chiederà in cambio.

Il capitolo più nebuloso, sul quale Trump però insiste molto, resta l'acquisto di forniture energetiche. Per conto

degli Stati dell'Unione, la Commissione ha preso l'impegno di importare 750 miliardi di dollari in gas naturale liquefatto, petrolio ed energia nucleare entro il 2028: molti osservatori fanno notare che si tratta di volumi irrealistici. C'è anche la promessa di acquistare 40 miliardi di dollari di chip per l'intelligenza artificiale e maggiori volumi di armamenti (in quest'ultimo caso l'importo non è specificato). Il documento ribadisce l'intenzione delle aziende europee di investire 600 miliardi nei settori strategici degli Stati Uniti, come farmaceutica, semiconduttori e manifattura avanzata, sempre entro il 2028. La Commissione insiste che si tratta di impegni non vincolanti.

Altro dossier molto delicato: i servizi digitali. In un documento pubblicato sempre ieri, ma solo dalla Commissione Ue, si afferma che Bruxelles non ha assunto alcun impegno sulla loro regolamentazione. La dichiarazione

congiunta si limita ad affermare che Usa e Ue si impegnano ad affrontare le barriere commerciali digitali ingiustificate e che la Ue non adotterà tariffe per l'utilizzo della rete.

Tra i capitoli aperti, c'è quello dei prodotti siderurgici. A luglio, l'amministrazione Trump insisteva che i dazi sarebbero rimasti al 50%. Ora, invece, si apre la prospettiva di aliquote più basse nell'ambito di un sistema di quote di importazione.

Per von der Leyen, la dichiarazione congiunta «garantisce le migliori condizioni possibili per aziende e consumatori» e tutela «milioni di posti di lavoro nella Ue», con relazioni transatlantiche «rafforzate su tutti i fronti». Di sicuro l'accordo piace molto a Trump: lo ha ribadito anche lunedì scorso, durante la riunione alla Casa Bianca con i leader europei, mentre si discuteva della guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prodotti Usa a zero

Per le auto Ue aliquota ridotta al 15%

Quasi tutti i prodotti Ue in ingresso negli Usa saranno soggetti a dazi di base del 15%, che non si aggiungono a nessuna delle tariffe già esistenti. Sono concepiti per essere l'aliquota massima, fatta eccezione per i casi limitati in cui le aliquote preesistenti sono più elevate.

Anche le automobili e i componenti per auto avranno dazi del 15%, rispetto all'attuale 27,5% (e ci saranno standard riconosciuti reciprocamente). Restano esclusi i Suv, catalogati negli Usa come *trucks*, che continueranno ad avere dazi al 25%, comunque in netto calo rispetto al 50% in vigore oggi.

La Ue si è impegnata a eliminare i dazi su tutti i prodotti industriali Usa (anche sulle auto) e a garantirà un accesso preferenziale al mercato per un'ampia gamma di prodotti ittici e agricoli Usa, tra cui frutta a guscio, latticini, frutta e verdura fresca e trasformata, alimenti trasformati, semi, olio di soia e carne di maiale e bisonate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo indagine Usa

Tariffa base anche per chip e farmaci Ue

Dopo tanta incertezza la dichiarazione congiunta tra Unione europea e Stati Uniti chiarisce anche le condizioni per il commercio di farmaci e semiconduttori.

I prodotti farmaceutici, i microchip e il legname provenienti dai Paesi europei saranno colpiti da dazi del 15%. Questo avverrà tuttavia solo dopo che gli Stati Uniti avranno concluso le indagini ai sensi della Sezione 232 e stabilito nuove aliquote tariffarie globali per i due settori. Per la Ue, l'aliquota massima non potrà superare comunque il 15%. Per ora, sono soggetti solo a dazi preesistenti bassi o nulli.

Gli Stati Uniti inoltre applicheranno solo i dazi della nazione più favorita a partire dal primo settembre sui seguenti prodotti in arrivo dalla Ue: risorse naturali non disponibili (incluso il sughero), tutti gli aeromobili e le loro parti, prodotti farmaceutici generici e i loro ingredienti e precursori chimici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sovracapacità globale

Quote fisse per acciaio e alluminio

La dichiarazione congiunta non menziona alcuna tariffa specifica per acciaio e alluminio europei in arrivo negli Usa, affermando solo che entrambe le parti «intendono valutare la possibilità di cooperare per proteggere i rispettivi mercati interni dalla sovracapacità, garantendo al contempo la sicurezza delle catene di approvvigionamento tra loro, anche attraverso soluzioni di contingentamento tariffario».

Funzionari Ue e Usa nei giorni scorsi hanno affermato che i dazi sull'acciaio e l'alluminio europei rimarranno al 50%, e che lo stesso dazio si applicherà anche al rame dal primo agosto. Hanno tuttavia fatto riferimento anche a un sistema di quote, spiegando che i metalli europei entro un contingente concordato saranno soggetti all'aliquota tariffaria della nazione più favorita, concordata secondo le norme dell'Organizzazione mondiale per il commercio (che sono basse e in alcuni casi pari a zero). Mentre le esportazioni al di fuori del contingente saranno soggette a dazi del 50%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconfitta della Ue

Niente sconti per il vino europeo

La dichiarazione congiunta scritta non menziona specificamente il settore del vino e degli alcolici. Nessuna esenzione dunque per il vino che resta colpito da dazi del 15%. Tuttavia Ue ed Usa hanno concordato «di considerare altri settori e prodotti importanti per le loro economie e catene del valore da includere nell'elenco dei prodotti a cui si applicherebbero solo i dazi della nazione più favorita».

«Le porte non sono chiuse per sempre, con gli Stati Uniti, riguardo al settore dei vini e degli alcolici e a una possibile riduzione dei dazi in questo ambito», ha detto il commissario europeo per il Commercio, Maros Sefcovic. «I dazi su vino, alcolici e birra erano uno degli interessi più importanti della Ue. Purtroppo, non siamo riusciti a inserire questo settore e questa categoria» tra quelli esenti dai dazi. Il commissario Ue ha però sottolineato che «lavoreremo il più duramente possibile per estendere le esenzioni» anche a vino e liquori, oltre ad acciaio e alluminio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settori strategici

Impegno Ue per acquistare energia e armi

La Ue si è impegnata ad acquistare energia dagli Usa - gas, petrolio e nucleare - per 750 miliardi di dollari entro il 2028. I Paesi Ue hanno inoltre dichiarato l'intenzione di acquistare chip di intelligenza artificiale Usa per almeno 40 miliardi di dollari.

Le imprese Ue investiranno 600 miliardi di dollari in settori strategici negli Usa entro il 2028: questo è un punto controverso, per i funzionari Ue, l'impegno si basa sulle previsioni di investimento congiunte espresse dalle aziende europee.

Si conferma l'impegno Ue ad aumentare l'acquisto di equipaggiamenti militari e di difesa Usa, per rafforzare l'interoperabilità Nato e la cooperazione industriale transatlantica.

La dichiarazione congiunta afferma che gli Stati Uniti e l'Unione europea si impegnano ad affrontare le barriere commerciali digitali ingiustificate. La Ue non adotterà né manterrà tariffe per l'utilizzo della rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.600 miliardi

INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA UNIONE EUROPEA E USA

Gli scambi hanno superato i 1.600 miliardi di euro nel 2024, con 867 miliardi di beni e 817 miliardi di servizi

PALAZZO CHIGI: «QUADRO CHIARO E PUNTI FERMI»

«Un quadro chiaro del nuovo contesto delle relazioni commerciali transatlantiche. Non un arrivo ideale o finale ma

alcuni punti fermi importanti». Così Palazzo Chigi ha commentato la dichiarazione congiunta sui dazi, aggiungendo ora l'impegno ad estendere i settori esenti, come «l'agroalimentare»



Intesa sui dazi. Il commissario europeo per il Commercio e la sicurezza economica Maros Sefcovic in conferenza stampa ieri a Bruxelles per presentare l'accordo tra Stati Uniti ed Europa